



Il Grillo parlante



QUARTIERE CAMPOBASSO
NORD



Anno I Numero I

01 agosto 2011

L'editoriale

Con il numero uno "Il GrilloParlante" entra ufficialmente nel mondo dell'informazione locale. L'entusiasmo all'interno della giovane redazione è palpabile e se il buon giorno si vede dal mattino si può senza dubbio pronosticare che man mano che si susseguiranno i numeri, il bimestrale crescerà sempre più in qualità e in professionalità. Quello che ci auguriamo come gruppo è che il giornale che state sfogliando possa diventare, con il tempo, un punto di riferimento per l'intera comunità di "Campobasso Nord", e non solo. Ci piacerebbe intavolare un dialogo stretto e proficuo con i nostri lettori che troveranno i nostri recapiti e i nostri giovani giornalisti sempre pronti ad ascoltare la loro voce. Tra gli obiettivi fondanti del gruppo che ha dato vita a "Il Grillo Parlante" c'è proprio quello di fungere da "megafono" alle esigenze, alle segnalazioni, ai bisogni che ci giungeranno dalla città, dalla gente e dalla regione in senso generale.

Stefano Venditti

Storie di ordinaria emigrazione Oggi come ieri si continua a lasciare il proprio paese per costruirsi un futuro migliore



Le novità della Manovra finanziaria

Il taglio alle agevolazioni fiscali riguarderà tutte le 483 voci di agevolazione attualmente previste.

Pagina 14

Tutela e salvaguardia dei più piccoli

Speciale su due progetti che hanno visto come protagonisti i bimbi delle scuole primarie della città

Pagina 8-9

I riti e i festeggiamenti in onore di San basso

La devozione per il santo, venerato già da molto tempo, ha portato i cittadini della località adriatica a celebrare diversi festeggiamenti in suo onore.

Pagina 10-11



I bambini abbracciano il Gabibbo di Striscia

Entusiasmo, gioia, emozione, felicità. Questi i sentimenti che gli alunni delle scuole elementari di Campobasso hanno provato nel vedere da vicino il mitico Gabibbo

Pagina 12-13

Dieci anni di passioni e di duro lavoro al fianco dei cittadini

«Portiamo altre voci all'interno dell'associazione per non farla finire». È con queste parole che Franco Sallustio presidente dell'associazione Campobasso Nord inizia a illustrare la lunga storia del Comitato di quartiere attraverso alcuni fasi salienti. L'associazione nasce dieci anni or sono grazie al sostegno della parrocchia di San Giuseppe Artigiano che sino ad allora era l'unico punto di riferimento del rione. Nel 2004 il comitato spicca il "volo" grazie a tutti coloro che hanno creduto in questa iniziativa. Staccatosi dalla parrocchia, l'aggregazione si è suddivisa in gruppi di lavoro

quali: la viabilità, i mezzi di trasporto, lo sport il sociale ecc. Negli ultimi tempi alcuni progetti realizzati dalla corporazione hanno guadagnato la fiducia del Comune e della Provincia di Campobasso e anche della Comunità Europea. Grazie al supporto di questi Enti sono stati stanziati dei fondi per aiutare i ragazzi bisognosi del quartiere con disagi economici e familiari. Come ribadisce Sallustio i ragazzi sono il primo pensiero e l'obiettivo primario, l'associazione punta molto su questo, infatti hanno una collaborazione fissa con gli enti quali il tribunale dei minori in mo-



Il presidente Franco Sallustio

do tale da aiutare i giovani disagiati.

Nicola Di Sano

Stimolare le coscienze e le menti dei giovani del quartiere

Il quartiere Campobasso Nord è uno dei quartieri più popolosi di Campobasso e anche con una maggiore presenza di giovani. Il Centro di Aggregazione Giovanile nasce per grave mancanza di spazi pubblici per i giovani. In un momento di grande precarietà della figura dei giovani come parte attiva e partecipe della società, rilanciare la socialità e il confronto con gli altri costituisce un nodo cruciale di una concreta politica sociale. In tal senso, le uniche forme di coinvolgimento per i giovani nell'area di Campobasso Nord sono state ideate e realizzate da poche, illuminate associazioni come i diversi comitati di quartiere, fra cui il comitato di quartiere "Campobasso Nord", soprattutto con attività sportive e laboratori espressivi

e manuali, o come i gruppi interni alle parrocchie presenti nell'area. In assenza di strutture coperte e attrezzate non solo per svolgere progetti rivolti ai giovani ma anche per un puro divertimento, sono così diventati la biblioteca comunale, l'accesso alla scuola elementare "Giovanni Paolo II", i campi sportivi, i locali privati e altri spazi dell'area. Gli obiettivi del Centro sono: stimolare i giovani

alla partecipazione dei progetti, integrare nella società, Creare un'offerta di stimoli ricreativi e culturali, fornire una concreta alternativa ai locali di consumo e un libero accesso collettivo al sapere, educare all'uso del tempo libero. Tra i tanti progetti svolti quello che ha suscitato maggiore curiosità è stato il



Il presidente Mauro Bernardo

Giornalino che è diventato un punto di riferimento per il quartiere. Il centro di aggregazione a sede nei locali della biblioteca comunale.

Stefania Mattarocchia

Poste e Asl al Cep, continua l'odissea di pazienti e cittadini

Ormai già da tempo sono in funzione nel quartiere Cep le strutture aperte al pubblico per i servizi quali Poste e Asl che hanno sempre fornito una prestazione regolare, fin quando non sono iniziati i lavori di ammodernamento e ristrutturazione dei locali. Le migliorie, che avrebbero dovuto rendere più funzionale e confortevole la struttura, però, sono state lasciate in sospeso. Gli uffici posti all'interno del nuovo edificio non dispongono di una adeguata segnaletica all'esterno. A dire il vero la segnaletica c'è ma

sono semplici fogli di carta posti all'interno, per cui chi proviene dall'esterno non può di certo capire dove si trova l'Asl o le Poste. Solo dopo continue lamentele fatte al comune dai cittadini e dagli stessi uffici presenti in loco che lavoravano nel completo degrado, mancanza di sicurezza, fili elettrici scoperti e instabili, sono ripresi i lavori. Sul termine dei lavori e sulla piena funzionalità della struttura, però, rimane un grosso punto interrogativo.

Stefania Mattarocchia



*Nelle foto l'ingresso
del centro
polifunzionale*



Via Trotta, meta di ubriacconi e drogati

Il problema ambientale si espande a "macchia d'olio" nella nostra città, ma soprattutto nel nostro quartiere in cui spazi meno visibili vengono lasciati al completo degrado. Chi vive quotidianamente il nostro quartiere è ben conscio della criticità dello stesso, criticità che, forse, non sono ben conosciute da chi si occupa di tener puliti i luoghi pubblici. Fra le tante zone degradate vorremo segnalare quella sottostante i palazzi di Via Trotta. Appena vi si entra c'è un odore di urina a dir poco stomachevole, mentre dopo pochi passi si può vedere una vera e propria discarica meta di bevitori dove svuotare gli scarti delle bottiglie, oltre a siringhe e vetri rotti, cartacce e muri imbrattati da scritte e provocazio-



Due immagini di via Trotta



ni. Nonostante le continue segnalazioni fatte in precedenza il posto non ha subito nessun tipo di miglioramento.

Mimma Grosso

Il Grillo Parlante

Autorizzazione Tribunale di Campobasso numero 333/11 del 14/4 2011

Direttore responsabile

Stefano Venditti

Redazione

Biondi Luigi

Di Sano Nicola

Fratangelo Nicole

Manocchio Diana

Mattarocchia Stefania

Perrella Don Vittorio

Stivaletti Clarissa

Progetto Grafico

Grosso Mimma

Redazione

Via Gramsci 11/A 86100

Campobasso

Telefono e fax 0874/65057

mail:

ilgrilloparlantecb@hotmail.it

Editore

Associazione di Quartiere

Campobasso Nord **mail**

campobassonord@alice.it

Stampa

Visto si Stampi

C.da Colle delle Api z.i.

Campobasso

Telefono e Fax 0874.65500

Il valore della memoria, i valori di un tempo passato ma mai dimenticato

I valori della nostra storia e della terra devono unirsi e creare un'atmosfera, tra il passato e il presente. Soltanto attraverso le antiche vicende si possono comprendere quei problemi che oggi non esistono, più le usanze, la guerra e le paure o problemi dei giovani di allora, che non erano la mancanza del cellulare all'ultima moda, ma i soldi per mangiare, e a volte proprio i racconti delle persone che hanno vissuto in prima persona quei momenti aprono uno spiraglio di luce e spolverano quelle realtà ormai lontane. "Era il 1938 quando arrivai a Campobasso - racconta il signor Antonio Di Stefano - avevo otto anni, la città o meglio dire il paese, era diverso era pulito curato gli abitanti umili, era una piccola grande famiglia. All'epoca Campobasso era chiamata la "città giardino" veniva chiamata così per via delle aiuole che abbondavano di fiori. Cominciai a lavorare da subito come tutti, la mattina ci alzavamo alle quattro, ora i giovani rincasano alle 4; portavamo gli animali al pascolo, e con le tine sulla testa, arrivavamo a Santa Cristina per riempire l'acqua o all'arco di Sant'Antonio, a quelepoca non c'era l'acqua corrente nelle case, o al forno per portare le pagnottelle di pane a cuocere, e le donne a Fontana Vecchia per lavare i panni. Prima non esistevano prodotti per lavarci, usavamo il sapone fatto in casa, il sapone veniva fatto con il grasso di maiale. Per comunicare ci inviavano le lettere prima non esistevano cabine o telefoni, comunicavamo così e a volte prima di ricevere una risposta dai nostri cari passavano giorni

o settimane. A quelepoca non tutti potevano permettersi i telefoni, nelle botteghe si vendeva solo pasta e pane, le cose necessarie, e non esisteva la carne e pesce in scatola e quando le terre non fruttavano c'era da patire la fame. Campobasso era povera e viveva di agricoltura ora negli scaffali troviamo qualsiasi cosa desideriamo. Anche il modo di festeggiare era diverso. Quando dovevamo festeggiare qualcosa, svolgevamo le feste nelle case o nelle baracche e l'unica cosa che suonava era un giradischi, oppure usavamo e improvvisavamo con pentole e canzoni vecchie, non esistevano televisioni per passare il tempo ma storie raccontate da chi più grande di noi, ora i giovani sanno come divertirsi". Il cambiamento si sente e non poco e il signor Antonio ci tiene a precisarlo. "Ricordo ancora quando con i parenti preparavamo la scorta per il viaggio, il cibo da mangiare per arrivare nei paesi vicini per seguire le feste, camminavamo chilometri. E come nel modo di vestire, di divertirsi, di lavorare anche le case erano diverse. "In casa dormivamo tutti in un'unica stanza, non come ora che ogni figlio ne possiede una". E come in ogni storia c'è un tratto che viene scombuscolato da racconti di guerra fame e carestia. "Era il 1943 quando Campobasso venne occupata dai tedeschi, ricordo ancora la paura che c'era tra la gente, la paura che da un momento all'altro Campobasso fosse distrutta dai bombardamenti, ci nascondevamo nei sotterranei, alcune persone si rifugiavano nei nascondigli sotto



Antonio Di Stefano

porta Mancina, molta gente fuggiva, per la paura, per la fame e anche per la notizia che sarebbe stata distrutta. In seguito Campobasso fu liberata dai Canadesi e si avviò alla civilizzazione, e si cominciava a vedere caffè e sigarette e ad riaprirono i cinematografi che proiettavano prima film inglesi e italiani. Veniva tanta gente dai paesi vicini e arrivavano con biciclette e asini. Mi mancano quei tempi - dice il Signor Antonio Di Stefano con le lacrime agli occhi, anche se erano periodi difficili e brutti allo stesso tempo sono stati belli e non torneranno più". La storia passata affascina, come il signor Antonio molte persone sentono la mancanza di quei tempi, ormai estinti, tempi in cui il divertimento non mancava mai, i tempi dove bastava ticchettare su una pendola per iniziare a ballare, i tempi in cui si lottava per la vita. Per incontrare la storia attraverso i racconti degli anziani, per non dimenticare, per far sì che il ricordo serva oggi ad esempio.

Mimma Grosso

Campo profughi di Campochiaro, la fuga dalla guerra e dalla povertà

CAMPOCHIARO. Parlano un italiano appena accennato, sono tutti giovanissimi, tra loro anche quattro minori affidati ad una casa famiglia di Campobasso. Sono circa 200 gli uomini provenienti dalla Tunisia, sbarcati a Lampedusa e portati nel campo di accoglienza a Campochiaro in provincia di Campobasso. Il campo è in una zona piena di verde, al nostro arrivo sabato 9 aprile, giorno in cui finalmente riusciamo a varcare il cancello per entrare a raccogliere testimonianze fotografiche, dopo aver tentato per i precedenti quattro giorni, la situazione che ci si chiarisce è la seguente. Il campo era stato allestito con due prime tensostrutture della protezione civile dove i 200 ragazzi hanno dormito una notte. Sono giunti in Molise alle tre del mattino del giorno 5 di aprile, il campo era piuttosto ben visibile da una stradina secondaria, sterrata, divisa dal campo da un po' di filo di ferro, qualche vecchio paletto di legno e molta erba alta, selvatica. Al pomeriggio del 6 aprile siamo tornati per ripetere qualche foto e cercare di parlare con qualcuno di questi ragazzi, chiedere se stavano bene, poterli fare qualche domanda. Ma alle ore 17.00 erano stati già spostati in un'altra zona del campo, costruita con recinzioni più alte, tende blu, servizi igienici. Peccato che questa parte del campo è assolutamente inaccessibile da qualsiasi lato, infatti noi per riuscire a scattare qualche foto del nuovo campo abbiamo dovuto costeggiare tutta l'area, camminare per circa 300 metri nell'erba alta per poter essere ad una distanza di



sei, forse settecento metri, impossibile da accorciare per via di un corso d'acqua piuttosto largo e di altra erba incolta, alta. Pertanto al giorno 6 di aprile a neanche ventiquattro ore dal loro arrivo nessuno poteva avvicinare alcuno di questi giovani migranti, nessuno poteva far loro domanda alcuna. Fotografia che testimoniassse il loro stato dentro il campo. Il 9 di aprile partecipiamo ad un presidio indetto da associazioni che chiedono da liberi cittadini di poter incontrare altri liberi cittadini per poter dare loro il benvenuto nella nostra terra e per cercare di ascoltare la voce di un popolo che versa in uno stato di indigenza. C'è stata un po' di confusione tra l'entrata di giornalisti non accreditati e quelli accreditati, noi riusciamo ad entrare grazie all'impegno dell'incaricata Prefettizia e alla gentilezza di un Comandante di Stazione del Corpo forestale dello Stato che ha capito che il nostro reportage era solo per testimoniare lo stato di buona salute e di buona accoglienza dei ragazzi tunisini. Ci fanno entrare scortati da un agente di polizia, ne incontriamo tantissimi

mi altri lungo il percorso obbligato che dobbiamo camminare per raggiungere le tende. Qui ci accolgono alcuni poliziotti in borghese, il funzionario della Prefettura ed il responsabile del campo di Connecting People, l'associazione che a livello nazionale gestisce i campi di identificazione ed espulsione per conto del Ministero degli Interni. Il campo è scandito da orari ben precisi, ci comunica il funzionario: «la mattina dopo aver fatto colazione, aspettiamo quelli che pregano, dopo di che si fanno 2 ore di lezioni di italiano, durante le quali i mediatori di Connecting People cercano di insegnare loro almeno le frasi più comuni, per chiedere informazioni, per prendere un mezzo pubblico, cose di questo tipo». Poi pranzano e dopo aver riposato iniziano le visite mediche e lo svago. Così, trascorrono le giornate senza poter uscire dal campo neanche per andare a comprare le sigarette, giocare a pallone, pregano. Intanto si è in attesa di altri 150 migranti che dovranno arrivare nei prossimi giorni, qui nella tendopoli di Campochiaro.

Bruna Vocaturo

L'emigrazione nella storia italiana

La testimonianza del Signor Mario, vissuto per anni in Inghilterra

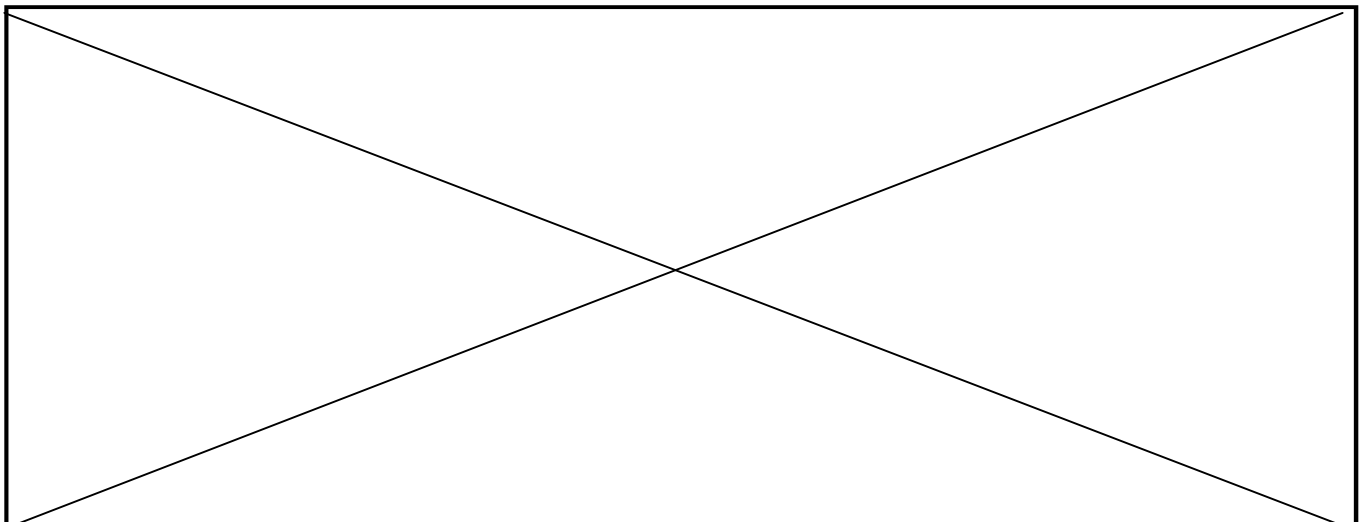


Un contratto di lavoro per quattro anni presso un'impresa inglese che fabbricava mattoni. Questa la circostanza che ha segnato l'inizio del viaggio del signor Mario, originario di un paese dell'hinterland di Campobasso, verso una terra nuova e senz'altro più ricca di quella che era l'Italia alla metà del XX secolo. «Lasciai l'Italia nel 1956 all'età di ventisette anni. La nazione, e in particolare il Molise, risentiva ancora degli effetti di crisi che il conflitto mondiale aveva permeato nella società. Uno tra questi era la mancanza di lavoro – racconta – motivo per il quale sono immigrato. La Gran Bretagna pa-

reva aprire davanti a me uno spiraglio di speranza, era un'ambizione per guadagnare qualcosa, per sconfiggere la povertà che ci attanagliava nella nostra nazione ». Vissuto in Inghilterra per quarantacinque anni, dice: «Non è la prima volta che ho a che fare con una realtà straniera, poiché già prima di andare in Inghilterra, sono stato in Brasile per due anni, lavorando come carpentiere; ma come in tutte le realtà diverse ho avuto difficoltà con la lingua e dunque con la comunicazione con gli inglesi ma anche con immigrati di altre nazionalità. L'ambientamento è stato faticoso perché mi sono trovato a

contatto con una realtà socio-economica differente dalla mia, dalle abitudini al cibo, dal vestire al tempo libero, dal clima piovoso agli stili di vita. Ma pur tra mille difficoltà nei primi anni – sottolinea - sono riuscito a migliorare il mio tenore di vita, soprattutto grazie al fatto di avere la certezza di un salario fisso. Tornato in Italia nel 2001 a causa della malattia di mia moglie, ho visto soddisfatto i notevoli progressi che la mia terra aveva compiuto nel giro di tanti anni» afferma il signor Mario, raccontando la sua testimonianza di vita e le innumerevoli difficoltà in terra straniera.

Nicole Fratangelo



“Quaderni di scienza e scienziati molisani”

Un periodico per divulgare le scoperte delle eccellenze regionali

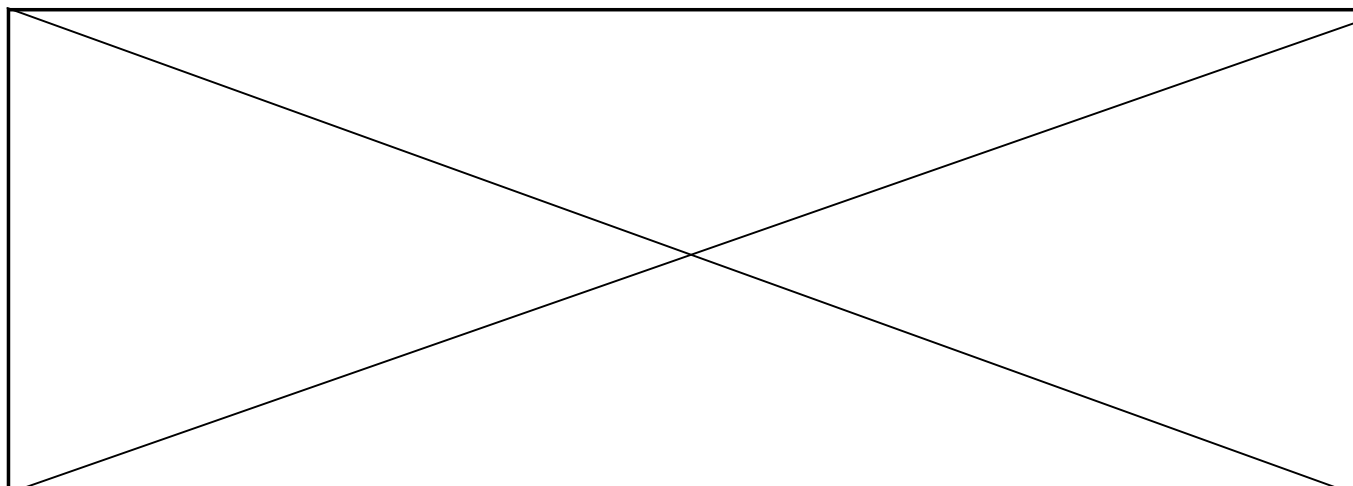
«E' importante che i molisani conoscano il ruolo che le intelligenze della Regione ricoprono nella ricerca a livello mondiale». È quanto affermato da Carlo de Lisio, direttore del giornale semestrale “Quaderni di scienza e scienziati molisani”. «La redazione della rivista, nata cinque anni fa, è costituita da molisani di altissimo livello – spiega il professor de Lisio – e promuove esclusivamente le ricerche operate da studiosi originali del nostro territorio. Al contrario di quanto si pensi, cioè che il Molise sia prevalentemente orientato verso la natura umanistica, ritengo – esordisce il Direttore – che la vera vocazione di questo territorio sia di profilo scientifico». Sono molte, infatti, le eccellenze che si sono distinte in Italia e nel mondo. «Enzo Iarocci, nativo di Bonefro – continua de Lisio – è stato presidente del CERN (Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare) di Ginevra e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare; Michele Carbone, originario di Termoli e di Mon-

tagano, è direttore del Centro per le Ricerche sul Cancro di Honolulu con 400 dipendenti e di recente anche Console Italiano alle Isole Hawaii». Cervelli importanti, dunque, di spessore internazionale quelli degli scienziati molisani. «Di notevole rilievo – prosegue il Direttore – è anche Bruno Preziosi che è stato uno dei più grandi fisici teorici italiani, ma non sono da sottovalutare altri giovani neoricercatori, biologi, fisici e matematici che operano fuori regione e talvolta fuori nazione». Il periodico, edito dall'Unioncamere del Molise, si pone come scopo anche quello di elevare il livello di conoscenza scientifica media che oggi è generalmente moltobasso. “Quaderni di scienza e scienziati molisani”, inoltre, non manca di ricordare gli importanti luminari del passato della Regione, spesso sconosciuti. Obiettivo che Carlo de Lisio si era già preposto prima di fondare la rivista. Il professore di fisica e di matematica ha, infatti, promosso attraverso conferenze e



manifestazioni, la conoscenza di grandi menti molisane, tra cui i matematici Enrico D'Ovidio e Giulio Pittarelli. Il semestrale, che ha ottenuto l'alto patrocinio del Ministero della Ricerca del Governo Italiano, potrà rappresentare un punto di inizio per quei processi di innovazione in tutti i campi produttivi ed essere motivo di orgoglio per una piccola realtà come la nostra.

**Nicole Fratangelo,
Diana Manocchio**



Alimentazione sana e genuina

L'obiettivo del progetto "Frutta nelle scuole" che ha coinvolto un numero cospicuo di Istituti molisani



“Questa iniziativa può rappresentare una grande occasione per conoscere il mondo dell’agricoltura, con le peculiarità e con tutti gli aspetti positivi, che possono derivare alla vostra salute, da un’alimentazione corretta e a base di frutta e verdura”. Così l’Assessore Nicola Cavaliere rivolgendosi agli studenti che hanno partecipato all’iniziativa “Frutta nella scuola”, organizzata dalla Regione Molise e dall’Agenzia nazionale per lo sviluppo dell’Autonomia scolastica (Ansas). Ai ragazzi è stato distribuito un opuscolo nel quale vengono illustrate le caratteristiche nutrizionali di frutta e verdura e le loro specificità nel

prevenire alcune forme di malattie. “Sono sicuro – ha sottolineato l’Assessore – che questo opuscolo può diventare lo strumento per suscitare in voi la curiosità e il desiderio di assaporare frutta e verdura, perché scoprirete quale prezioso e salutare ‘carico’ di vitamine, sali minerali ed acqua, le stesse apportano all’organismo”. Nel suo intervento Cavaliere si è rivolto anche a genitori e insegnanti. “Questa iniziativa – ha spiegato – vuole essere un momento sociale ed educativo importante per avvicinare i bambini all’utilizzo dei cinque sensi per la definizione personale delle qualità organolettiche e di gusto della frutta e della verdura. Vo-

glio sperare che questo opuscolo costituisca, anche grazie alla vostra collaborazione e attenzione, il primo strumento in grado di sensibilizzare i bambini rispetto ad un tema, quale quello dell’alimentazione, che riveste un aspetto di notevole importanza verso un percorso salutare di crescita nonché di scoperta e valorizzazione delle nostre produzioni agricole stagionali e di qualità, incoraggiandone il consumo e quindi la commercializzazione sul medesimo territorio regionale sostenendo la filiera corta e il consumo dei prodotti a km zero”. Il programma, promosso dall’Unione Europea e gestito dal Ministero delle politiche Agricole in collaborazione con le Regioni e gli Uffici Scolastici Regionali, ha coinvolto oltre 8.000 studenti molisani, quasi la totalità degli aventi diritto. L’interesse della Regione ed in particolare dell’Assessorato Agricoltura e Foreste è valorizzare le produzioni locali. “Infatti negli ultimi tempi – ha aggiunto l’Assessore – anche in Molise sono state intraprese azioni di tutela di prodotti tipici ortofruticoli volte a salvaguardare la variabilità genetica veramente interessante”. **Redazione**

Le malattie dei bambini si affrontano anche con il sorriso

Per una mattina le aule della del Convitto “Pagano” si sono trasformate nell’”ospedale dei pupazzi”. Alcuni studenti della Facoltà di medicina dell’Università del Molise hanno incontrato gli alunni nell’ambito di una iniziativa che per la seconda volta è approdata nell’Istituto scolastico campobassano. L’ospedale dei pupazzi mira al raggiungimento di vari obiettivi tra i quali: promuovere all’interno della società una maggiore cultura dell’informazione sui concetti di malattia e di cura e sulla realtà medico-ospedaliera, soprattutto nei confronti dei bambini, superando l’attuale tendenza alla negazione di queste problematiche e l’alone di mistero e paura che spesso le circonda; aiutare i piccoli a superare eventuali paure o pregiudizi nei confronti di medici ed ospedali, usando i loro pupazzi come “transfert”: l’ospedale non è un luogo di punizioni ma di cura. Insegnare ai bambini qualche nozione medica di base, come concetti di anatomia, fisiologia, iter diagnostico-terapeutico, perché spesso ciò che spaventa è ciò che non si conosce. Le malattie e la loro cura fanno parte della vita di tutti i giorni e capirne i significati aiuta ad affrontarli meglio. L’ospedale dei pupazzi allestito al Convitto “Mario Pagano” si snodava in un ambiente ospedaliero specializzato nell’assistenza a pupaz-



zi, bambole o peluches, al cui interno si sono svolte visite mediche, indagini diagnostiche e terapie specifiche. Gli studenti universitari in Medicina, opportunamente preparati all’esperienza, ricoprivano il ruolo di “Medici Pupazzologi”. I bambini accompagnavano i loro pupazzi ammalati attraverso l’iter diagnostico-terapeutico, avendo l’opportunità di assistere a tutte le procedure che caratterizzano le visite mediche di base e specialistiche. Non essendo protagonisti della visita i bimbi possono vivere l’esperienza dall’esterno, con quel distacco e quella serenità che sono necessari per comprenderne al meglio il significato e gli scopi. L’ospedale si articolava in diverse unità operative che comprendono l’accettazione e la sala d’attesa, ambulatori di medicina generale e specialistica, apparecchiature per la diagnostica e una farmacia. I bimbi incominciavano il loro percorso nell’attività in sala d’attesa, dove erano intrattenuti con attività ludico-didattiche: la visita medica, il dottore e l’ospedale, la malattia, le medicine. Ogni

bambino o bambina veniva poi accompagnato nell’ospedale da un Pupazzologo “accompagnatore”, che seguiva con lui tutto il percorso dall’accettazione, alla visita, alla farmacia. Durante la visita i piccoli sono stati coinvolti attivamente, anche attraverso la proposizione di domande e la sperimentazione diretta delle manovre semeiotiche o l’uso di qualche strumento, per esempio l’auscultazione con fonendoscopio, magari proprio quelli di cui hanno più paura. Le prescrizioni terapeutiche spaziavano da semplici coccole, favole per finire ad accorgimenti dietetici e medicinali, medicazioni e bendaggi, procedure chirurgiche. Al termine dell’esperienza il bimbo ha potuto portare con sé a casa una documentazione relativa a al suo pupazzetto, ricetta medica o cartella clinica o libretto sanitario, che potrà servire, per esempio, anche e soprattutto come spunto per ripetere il gioco nel tempo e continuare a familiarizzare con i temi in questione magari all’interno del proprio nucleo familiare o insieme agli amici.

Redazione

San Basso, la festività del patrono richiama a Termoli molti turisti

Una tradizione che affonda le sue radici nella notte dei tempi

TERMOLI. Protettore dei pescatori. Questo il ruolo che ricopre San Basso per i termolesi. La grande devozione per il santo, venerato già da molto tempo, ha portato i cittadini della località adriatica a celebrare diversi festeggiamenti in suo onore. «Caratteristica è la processione a mare il 3 agosto – spiega l'Assessore al Turismo di Termoli Giuseppina Vergallo – con deposizione di una corona a largo. Si parte dal porto con diverse imbarcazioni. Tra le più importanti – afferma l'Assessore – quelle che trasportano rispettivamente la statua del Santo, la banda e le autorità, scelte per estrazione intorno alla metà di luglio. Nel tardo pomeriggio, la statua viene portata in processione nel borgo antico, per poi essere posta nel mercato ittico dove ri-

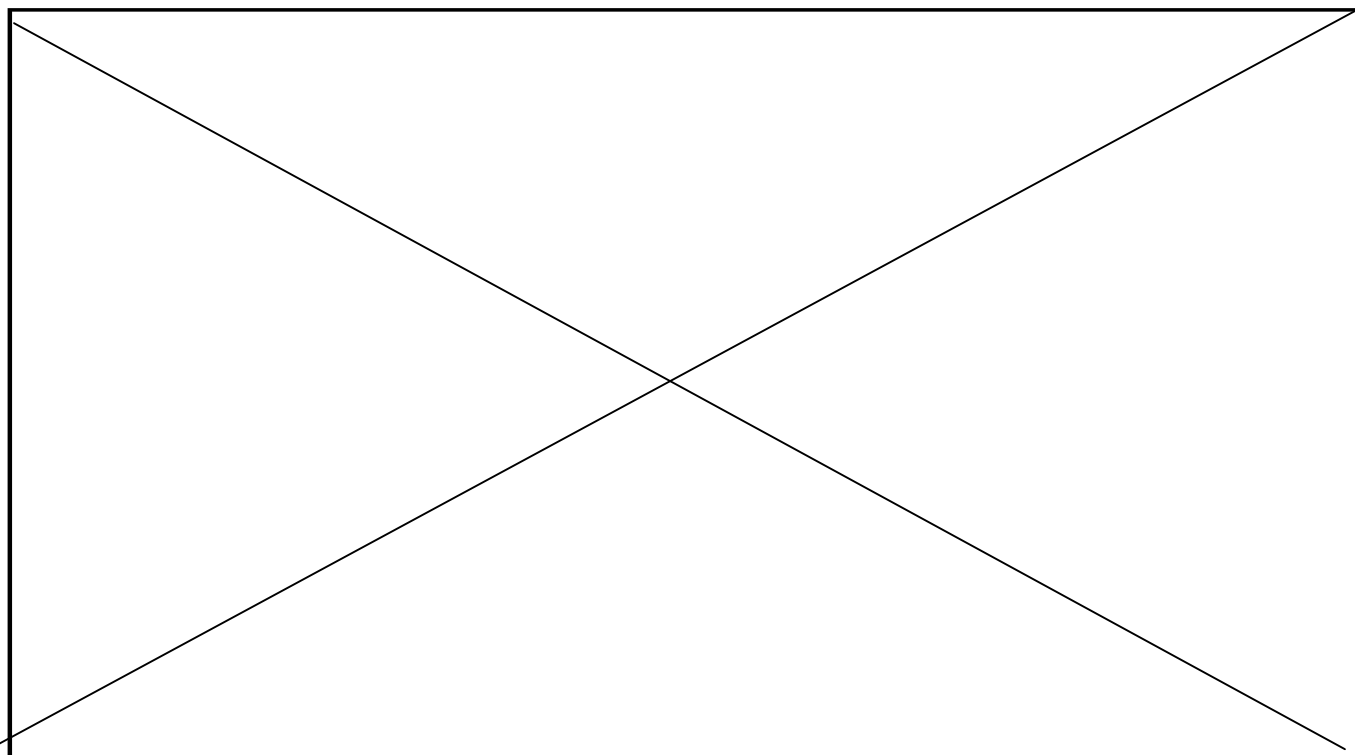
mane tutta la notte. Nel mattino successivo, la statua viene riportata nella Cattedrale». Giorni importanti, dunque, il 3 e il 4 agosto per la città di Termoli, coinvolta non solo nei tradizionali riti religiosi, ma anche in appuntamenti mondani come concerti al centro della località. «L'origine della venerazione di San Basso risale a tempi assai remoti – sottolinea la Vergallo – come dimostra un'antica testimonianza di Biagio D'Agostino che dichiara che intorno al quarto o quinto secolo Termoli era già in possesso del sarcofago del Santo. Incerto, però – precisa l'Assessore – rimane il modo in cui la città ne è entrata in possesso. La tradizione popolare racconta che il corpo del Santo è stato portato a riva dal mare e ritrovato da alcuni pescatori». Organizzata dal Co-



La statua di San Basso

mune, dalla Proloco e dal parroco della Cattedrale, è una delle feste più sentite non solo per gli abitanti di Termoli ma anche per quelli dei paesi limitrofi.

Nicole Fratangelo



A ferragosto il Borgo antico si accende grazie ai fuochi pirotecnici

Una tradizione che affonda le sue radici nella notte dei tempi

TERMOLI. Il castello attaccato e incendiato dagli Ottomani. E' questo lo scenario riprodotto con un suggestivo spettacolo di fuochi pirotecnici, che richiama ogni anno sulle spiagge termolesi migliaia di turisti e curiosi. Al 2 agosto del 1566 risale il triste evento dell'incursione della flotta turca guidata da Piali Pascià sulla costa adriatica. Iniziano le simulazioni dei combattimenti proiettati sulla muraglia del borgo antico e i soldati del posto cadono ad uno ad uno sconfitti da quelli ottomani, che danno fuoco all'intero abitato. Il fumo e il rosso delle fiamme avvolgono le mura mentre una fontana discende il castello creando un curioso gioco di luci e colori. Alla fine del combattimento si odono i tamburi dei vincitori. Una rievocazione storica riprodotta già dagli anni sessanta ogni Ferragosto, organizzata dal Comune con il sostegno delle associazioni locali. Balli, musica e degustazioni nei lidi sul

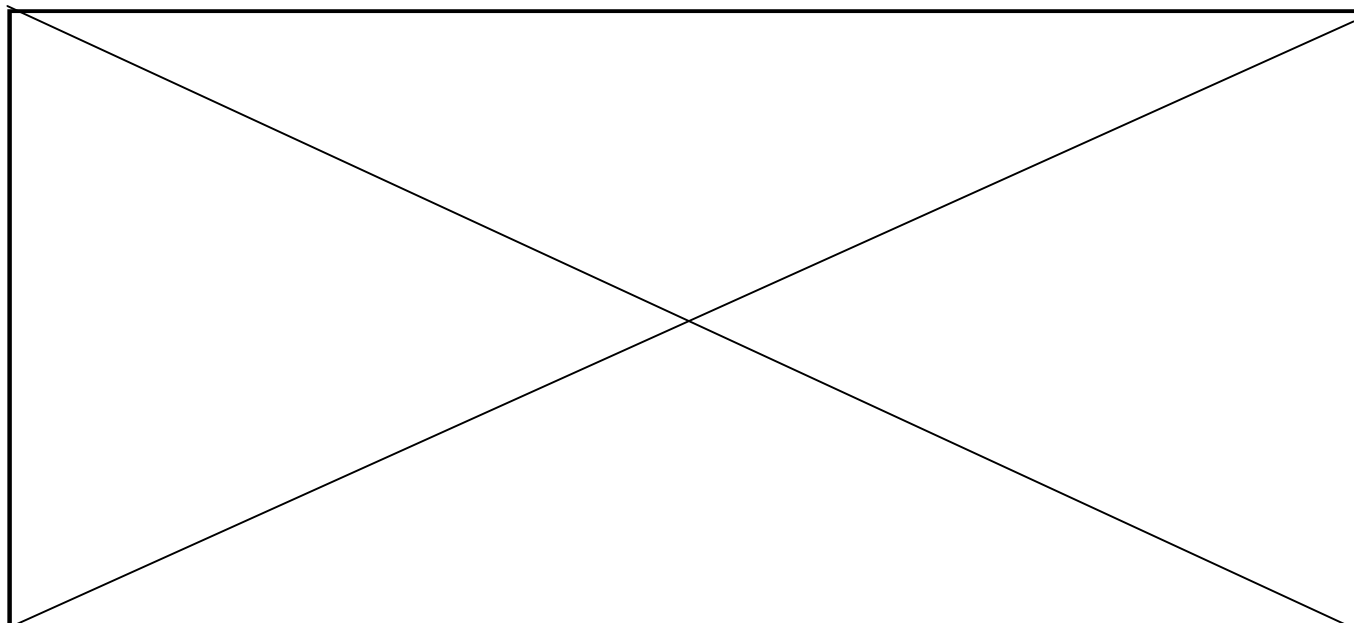


L'incendio del castello

lungo mare nord della città per aspettare il tanto atteso evento che ha inizio intorno alla mezzanotte. Una serata interessante, dunque, quella del Ferragosto sul litorale termolese, un'occasione di svago ma anche un modo per ricordare un avvenimento spiacevole della

storia della cittadina. Oltre a questo appuntamento, da circa 10 anni il tragico episodio viene rievocato anche in altre occasioni con manifestazioni che impegnano figuranti in costumi dell'epoca.

Nicole Fratangelo



Il Gabibbo conquista i bambini delle scuole elementari di Campobasso

Entusiasmo, gioia, emozione, felicità. Sono questi i sentimenti che gli alunni delle scuole elementari del capoluogo di regione hanno provato nel vedere da vicino il mitico Gabibbo di Striscia la Notizia. Il Gabibbo ha affascinato tutti, grandi e piccini. Tutti volevano farsi una fotografia con il pupazzo rosso ideato dalla mente di Antonio Ricci e il Gabibbo ha accontentato tutti. I bambini sono stati i veri protagonisti dell'evento che si è svolto nella palestra Sturzo. Il Gabibbo è stato accolto da abbracci sinceri, dalla curiosità che solo i bambini a quell'età hanno, dall'incredulità di poter abbracciare un personaggio simpatico ed irriverente che fino ad oggi era possibile solo vedere da uno schermo televisivo sui canali Mediaset. Le maestre a stento sono riuscite a frenare l'entusiasmo genuino e sincero dei loro alunni che a tratti non potevano credere ai propri occhi. Una mattinata che oltre a divertire i più piccoli ha avuto un profondo significato sociale. Il Gabibbo, infatti, è, per così dire, la mascotte della nazionale italiana Attori TV che il 10 giugno, al nuovo Romagnoli di Campobasso, ha incontrato in una partita amichevole la Nazionale italiana Maestri di sci. L'intero incasso è stato devoluto al Comitato Italiano Paralimpico del Molise per l'acquisto di attrezzatura sportiva e per sostenere gli atleti paralimpici impegnati nei campionati nazionali, come ad esempio la squadra di torball, serie B, e i diversi campioni italiani quali Donato Vena nell'equitazione e Pompeo Barbiero nel nuoto.

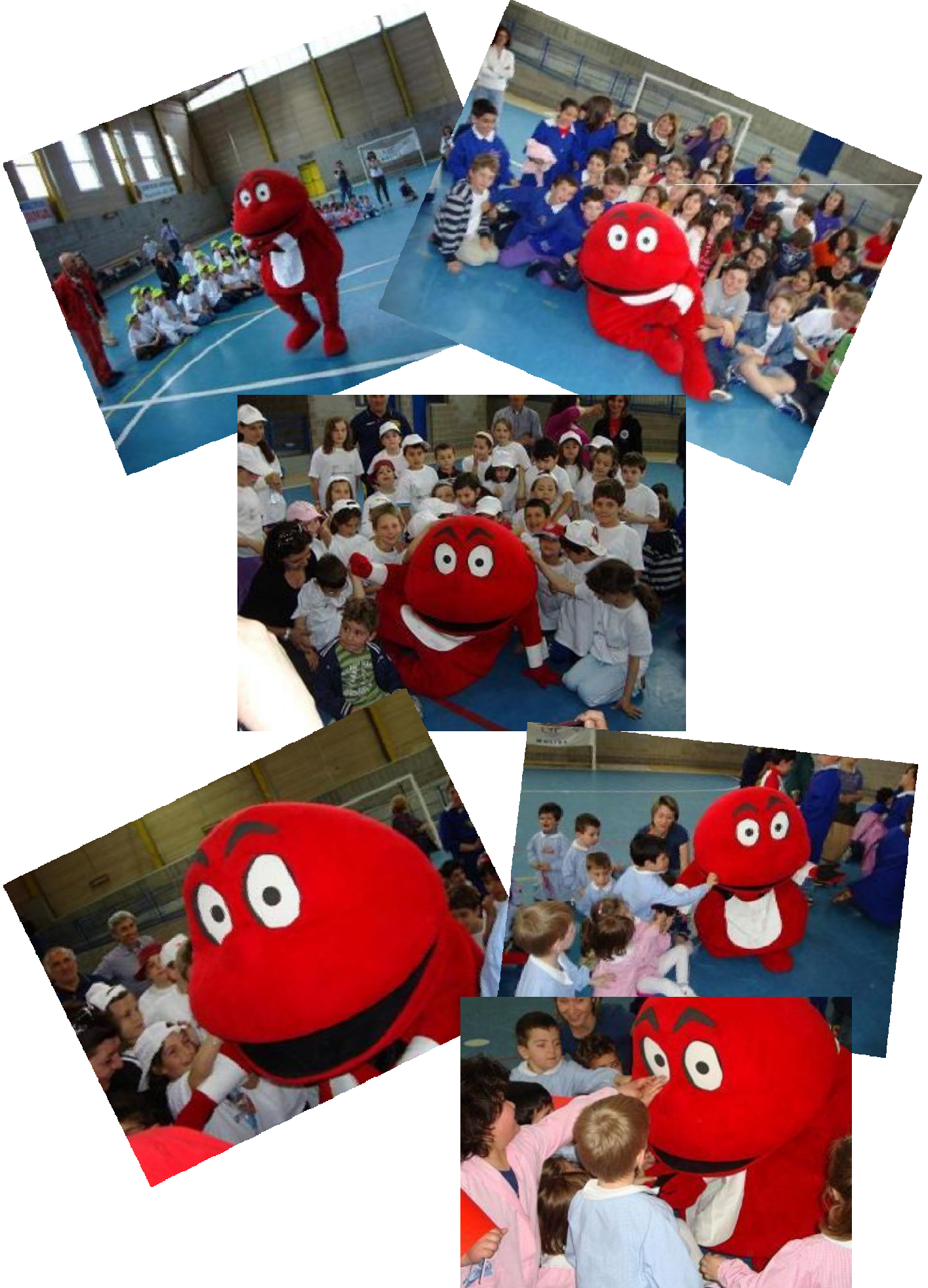


"Ringraziamo calorosamente Adriano Iaverone per aver organizzato una simile manifestazione e per aver pensato a noi - ha rimarcato il presidente Donatella Perrella -. In effetti il suo aiuto non poteva capitare in un momento più propizio per il nostro comparto. Sono diversi i nostri atleti che partecipano a campionati italiani. L'altro nostro obiettivo fondamentale è quello di dotare la squadra di basket in carrozzina dell'Airino

Termoli di apposite sedie a rotelle per poterli far iscrivere il prossimo autunno al campionato nazionale di specialità. Stiamo raccogliendo i frutti di un lavoro che stiamo svolgendo grazie a tecnici ed istruttori qualificati su tutto il territorio molisano e le medaglie e i risultati ottenuti dai nostri ragazzi e ragazze ne sono la più lampante dimostrazione - ha concluso la Perrella".

Redazione





Le novità apportate dalla manovra finanziaria

Il taglio alle agevolazioni fiscali riguarderà tutte le 483 voci di agevolazione attualmente previste. Il taglio sarà lineare e sarà del 5% nel 2013 e del 20% a partire dal 2014. Riguarderà, tra l'altro, i figli a carico, le spese per la sanità, i redditi da lavoro dipendente, gli asili, gli studenti universitari. Questo e di più anche se il governo con successivi decreti potrà decidere di escludere alcune categorie. Ecco alcune delle novità introdotte nella manovra. **Ticket** Ticket di 10 euro sulle ricette mediche e di 25 euro per gli interventi del pronto soccorso in codice bianco arriveranno dall'entrata in vigore della manovra. **Taglio agevolazioni** È il "rinforzo" della manovra: sarà tra il 5 e 20 per cento. Attesi 4 miliardi per il 2013 e 20 miliardi di euro annui a decorrere dal 2014. Il taglio non sarà attuato solo se entro settembre 2013 il Governo eserciterà la delega per la riforma fiscale. **Indicizzazione pensioni** Sale dal 45 al 70% l'indice di indicizzazione delle pensioni medie, ammontanti a circa il triplo degli assegni minimi. Confermato la piena indicizzazione per quelle inferiori a quella soglia e l'azzeramento per quelle superiori a cinque volte il minimo. **Pensioni, aggancio al 2013:** Si anticipa al primo gennaio 2013 l'aggancio delle pensioni all'aspettativa di vita. Dal 2013 dunque l'incremento sarà di 3 mesi. **Pensioni anzianità** I lavoratori che matureranno i requisiti per la pensione di anzianità nel 2012 dovranno posticipare di un mese il loro collocamento a riposo. **Prelievo 5-10% su pensioni**

d'oro Contributo di solidarietà fino al 2014 per le cosiddette pensioni d'oro, cioè superiori ai 90 mila euro annui. Il contributo ammonta al 5% per la parte eccedente i 90.000 euro, e del 10% per la parte eccedente i 150.000 euro. **Dal 2013 privatizzare** Scatta dal 2013 il programma per la dismissione di partecipazioni azionarie dello Stato e di enti pubblici non territoriali. Il governo inoltre formulerà alle categorie interessate proposte di riforma in materia di liberalizzazioni delle attività economiche. Ma se così non fosse, trascorsi 8 mesi dalla data di entrata in vigore della manovra, "ciò che non sarà espressamente regolamentato sarà libero". **Cambia imposta dossier titoli** Cambia l'imposta di bollo sul dossier titoli: sarà di 34,20 euro per i depositi sotto i 50.000. Poi viene dettagliata in modo diverso negli anni succes-

sivi. **Comuni virtuosi si cambiano** Cambiano i criteri di virtuosità dei comuni per l'applicazione del patto di stabilità interno. Ci sarà la "convergenza tra spesa storica e costi e fabbisogni standard". I Comuni dovranno associarsi. **Stock option** L'aliquota del 10% si applicherà a tutta la parte eccedente la parte fissa della retribuzione. **Ammortamento al 2%:** La quota di ammortamento finanziario deducibile non può essere superiore al 2% del valore dei beni in concessione. Questo norme non si applicano ai concessionari di autostrade e trafori, per quest'ultimi l'intervento cambia e la percentuale di deducibilità delle quote del fondo di ripristino scende dal 5 all'1%. **Accise benzina** Gli aumenti delle aliquote delle accise disposte il 28 giugno 2011 "restano confermate a decorrere dal primo gennaio 2012". *Redazione*

Un diario cronologico

Date e avvenimenti, un cammino di persone e di associazioni che si prendono per mano, fisicamente, moralmente e spiritualmente per fare della diversità una unità in Cristo e nei fratelli. Come Cristo nel mistero trinitario unito al Padre nello Spirito Santo nel segno di Maria. Il crocifisso di San Damiano ci ha fatto avvicinare al gravoso e bellissimo impegno di San Francesco: "va e ripara la mia casa con le tue mani, con il tuo cuore". Gli incontri ecclesiali articolati dalle famiglie per

battesimi, prime comunioni, preparazione alla cresima e al catechismo. Una ricchezza di grazia e fraternità umana. Il campus estivo, un girotondo di sorrisi di bimbi e genitori, di educatori e di animatori, un campo di semina che vuole preparare il terreno alla speranza e una sincera mano tesa alle famiglie! Insieme per non sentirci soli perché la solitudine ci rende tristi, ma un'amicizia vera ci ricostruisce e ci rafforza. Buon cammino sempre

Don Vittorio Perrella

Un calcio alla noia, un goal per il divertimento

Le due squadre del Quartiere Campobasso Nord

Dall'Associazione di Quartiere Campobasso Nord nasce, sotto forma di una sua costola, l'Associazione Sportiva per coinvolgere molti giovani del quartiere e non solo, nell'attività sportiva, specialmente nel gioco del calcio, molto diffuso fra i ragazzi ma, sempre più, anche fra le ragazze. Per questo sono state create le due squadre rappresentative del quartiere, una maschile ed una femminile, che prendono appunto il nome di Campobasso Nord. Punto di partenza di questa iniziativa è l'integrazione della nuova gioventù all'interno del quartiere, e della stessa Associazione per una maggiore partecipazione alla vita sociale, sperando nell'abbandono di videogiochi e tv offrendo un campo reale e una partecipazione effettiva all'attività ludica, con tutti i valori che se ne possono trarre: spirito del gioco di squadra, educazione alla competitività, l'emozione di una gara, la possibilità di trovarsi a contatto con persone nuove. Lo sport è un fattore molto importante nella formazione del carattere, condividere qualcosa con altri aiuta a crescere e relazionarsi



col mondo esterno e a superare gli ostacoli che si possono incontrare nella crescita. La squadra maschile di calcio a 11 gioca in II categoria nel girone D, mentre la squadra femminile nella serie C, tutti i dirigenti sono molto soddisfatti dei risultati conseguiti dai due team, <ovviamente giochiamo per divertirci, non per vincere, non è quello l'importante, ma è lo stare insieme, la compattezza delle squadre, che conta davvero! Sono arrivate nuove piccole ragazze nella squadra femminile, per crescere con noi.>, queste le parole di Nunzio Barone, che da tempo segue con assiduità la squadra maschile.

Dirigenza:

Roberto Di Mella –Presidente dell'Associazione Sportiva

Franco Sallustio – segretario

Giuseppe Cocca - consigliere

Sergio Ruzzi- consigliere

Luigi D'Aston - consigliere

Nunzio Borrelli- consigliere

Dino La Fratta- consigliere

Mario Mastropaolo – magazzinoiere

Clarissa Stivaletti

